

# instArt

webmagazine

## **Sold-out al Verdi di Gorizia per la FVG Mitteleuropa diretta da Giovanni Pacor. Avvincente prova del violinista Stefan Milenkovich**



12/03/2016

Il concerto di ieri sera al Teatro Verdi di Gorizia della FVG Mitteleuropa diretta da Giovanni Pacor e con la partecipazione del violinista Stefan Milenkovich ha registrato un prevedibile sold out. Prevedibile per la presenza di Milenkovich e per la qualità dell'orchestra, che sotto la direzione di Pacor e in seguito alla sua stabilizzazione, ha avuto un notevole salto di qualità.

Il programma, squisitamente classico-romantico, inizia con la Manfred Overture op.115 di Robert Schumann. Un lavoro di grande carattere romantico che l'orchestra sa rendere, grazie anche al preciso e puntuale gesto di Pacor e nonostante qualche incertezza nell'intonazione degli ottoni, nelle sue più intime sfaccettature con estrema e pregnante espressività.

È poi la volta del meraviglioso Concerto per violino e orchestra di Felix Mendelssohn Bartholdy che vede Stefan Milenkovich nel ruolo di solista, che avvince il pubblico fin dal celebre attacco dell'Allegro molto appassionato, in cui il violino è da subito protagonista. In effetti, il suono di Milenkovich è di quelli che incantano. Bello in tutta l'estensione dello strumento e pulito anche nei passaggi più impervi. L'intonazione, *ça va sans dire*, è assolutamente priva di smagliature. La tecnica è quella dei grandi virtuosi. Ascoltarlo è

un'autentica emozione, anche per come intesse il dialogo con un'orchestra presente e partecipe che lo supporta magnificamente. Emozione che si protrae nel meraviglioso Andante che segue ed in cui Milenkovich mostra tutta la sua vena lirica, con un suono veramente unico, un fraseggio di grande scorrevolezza e una commovente musicalità. A risvegliarci dal sogno ci pensa l'Allegretto non troppo- Allegro molto vivace che chiude questo capolavoro, con la sua brillante leggerezza, che Milenkovich fa sua con una grazia che non può non stupire. Il suo Mendelssohn è di quelli che non si dimenticano, come testimoniano i grandissimi applausi che salutano le ultime note di questo capolavoro. L'entusiasmo è tale che Milenkovich è praticamente "costretto" a concedere, cosa mai successa, ben quattro bis con Bach, Ysaye e Kreisler.

La seconda parte della serata vede l'esecuzione della celebre Sinfonia n. 40 KV550 in sol minore di Wolfgang Amadeus Mozart. Sinfonia che l'ottima direzione di Pacor sa scolpire magistralmente fin dal Molto allegro iniziale, nel suo carattere umbratile, che si trasforma nella dolce malinconia del successivo Andante. In netto e fecondo contrasto dialettico con il maestoso Minuetto. Allegretto che segue e l'esaltante leggerezza del Finale. Il tutto reso da un'orchestra perfettamente centrata sul suono e - anche se restano da smussare qua e là alcune asprezze - con un fraseggio di encomiabile leggerezza, che rende questo Mozart godibile e piacevole quant'altri mai.

Grandi e prolungati applausi finali suggellano il successo della serata.

InstArt 2016 / Sergio Zolli ©